

Settimanale Cattolico Politico - La Liguria del Popolo n. 21 - 1926

ANNO LVV

(Conto corrente con la Posta)

GENOVA, Sabato 22 Maggio 1920

(Conto corrente con la Posta)

N. 21

LA LIGURIA DEL POPOLO

SETTIMANALE CATTOLICO POLITICO

SEGRETERIA DI STATO DI S. S. - 14 Dicembre 1911: - « All'ultima LIGURIA DEL POPOLO che ben compresa dell'alta sua missione, con mente e cuore schiettamente cattolico ha sempre calorosamente promosso ogni interesse della religione la vera e soda civiltà, il Santo Padre Pio X, augura da parte dei buoni quel favore che ben le merita i principi ai quali è informata e la causa che difende; e, quale auspicio delle celesti grazie, imparte di cuore l'Ap. Benedizione al Direttore, Collaboratori e Associati. - Card. MERRY DEL VAL ».

Abbt: Sost. L. 25 - Ord. L. 12 - 6 mesi L. 7 - 3 mesi L. 4.

Per la pubblicità rivolgersi all'Am.mo (E gratuita)

DIREZIONE: VIA CAFFARO 1-3 - Casella P. 1631 - Telef. 40-77.

PENTECOSTE

La grande solennità ci fa rivivere un giorno che resterà sempre memorabile nei fasti della Chiesa, il giorno che, con la discesa dello Spirito Santo sopra gli Apostoli, segna il rinnovamento prodigioso dell'anima umana, resa debole dal peccato, spionata, incapace di bene.

Ma noi che non è Religione di mendicanti la nostra, bensì di combattenti, e sappiamo pure che bisogna avere il disturbo — a differenza del luteranesimo che insegna sufficiente la fede — per guadagnare il cielo e guadagnarlo con la più aspra lotta. Noi i preti non sono ministri di transazione. Il mondo sa bene che la Chiesa cattolica — anche con la sua Confessione è la sola potenza che non ammette transazioni. Chiunque, ormai, avanza tali proposizioni — dopo che la predicazione e la storia di venti secoli l'ha sgombrata — la verità delle cose — o ignora, o mentisce.

sacro e necessario dei combattimenti, come conforto nell'arduo cammino verso la eternità, che dev'essere non mendicata, ma conquistata, meritata, dietro l'esempio di Cristo, e con la tattica da Lui insegnata nel Vangelo. E veramente cristiani sono coloro che posseggono le virtù rimesse in onore da Gesù Cristo, coloro nei quali i doni dello Spirito Santo hanno germinato i frutti d'una vita nuova più pura, più forte, santa e feconda.

Il divino Maestro lasciò al mondo la via larga, che mette capo alla perdizione, e scelse per sé e per i suoi seguaci la via stretta e penosa; e chiunque vuol vivere santamente dovrà soffrire e combattere.

La Chiesa che lo sa, non teme. Lo Spirito Santo ha infuso nel suo cuore la carità che vince ogni resistenza. Ella soffre e lotta, sente lo Spirito che la conforta e la sorregge fino alla consumazione dei secoli.

La Sanità di Nostro Signore si è benignamente degnata di trasferire alla Chiesa cattedrale di Acqui Mons. Lorenzo Del Ponte, Vescovo titolare di Oropa e Amministratore Apostolico della stessa diocesi di Acqui.

Provincia di Chiava

La Sanità di Nostro Signore si è benignamente degnata di trasferire alla Chiesa cattedrale di Acqui Mons. Lorenzo Del Ponte, Vescovo titolare di Oropa e Amministratore Apostolico della stessa diocesi di Acqui.

Il Congresso Eucaristico di Chicago

Un piccolo esercito di operai sta lavorando intorno ai nuovi edifici eretti a Mundelein per il prossimo congresso. Si fanno nuove strade, si pongono nuovi binari, si costruiscono nuovi ponti, si assestano giardini e piazzali; si sta completando il nuovo monumento sul lago di S. Maria, alto 62 piedi.

La direzione delle ferrovie annuncia che per la grande processione di chiusa si farà partire ogni due minuti un treno da Loop per Mundelein e che così saranno trasportate sul posto 300.000 persone. Altre migliaia arriveranno con altre linee dalla città e dai luoghi vicini.

Dall'Italia è arrivata a Chicago una tonnellata di medaglie ufficiali del Congresso, e questa spedizione sarà seguita da altre. Le spille ed i nastri per le medaglie si confezionano a Chicago.

Statistiche di Lourdes

Il Journal de la Grotte pubblica le statistiche ufficiali del movimento dei pellegrini a Lourdes nel 1919.

In quest'anno il numero dei pellegrini è salito a 284.000; 80.000 di più che nell'anno precedente.

A questi pellegrini ufficiali si dovrebbero aggiungere i pellegrini isolati, di cui è impossibile far calcolo, ma che sono stati moltissimi. La più alta percentuale di pellegrini è data naturalmente da Francia e dal Belgio. L'Italia ha mandato 1235 pellegrini. Tra essi ci sono stati 5 Cardinali, 2 Patriarchi, 206 tra Arcivescovi e Vescovi.

La cifra dei malati è stata di 11.365. Nelle piscine degli uomini sono state fatte 42.000 immersioni, e 11.611 in quelle delle donne.

Le principali guarigioni riconosciute dal «Bureau des constatations» sono state quelle della signora Perceval di Chauvreaux, colpita da miocardite cronica; della signora Luisa Dapt, di Parigi, guarita da una pleuro-pneumonia tubercolare; della signora J. Ventura Julia di Barcellona, guarita di tubercolosi polmonare; della signorina Gorse di Lafenasse guarita d'un morbo di Pott-Dorale con sindrome meningea.

In quest'anno nel Santuario sono state celebrate 33.500 messe e distribuite 895.000 communioni.

Quale trionfo di fede intorno alla Vergine di Lourdes!

NOTE VATICANE

L'Enciclica "Rerum Novarum" e la Parola del Papa

Sabato scorso il Comm. Colombo, presidente dell'A. C. I. ha commemorato con un elevato discorso, denso di concetti l'Enciclica Leoniana che traccia le mirabili linee dell'azione sociale dei cattolici.

Alla commemorazione erano presenti le più spiccate personalità ecclesiaristiche e laiche del movimento nostro e i rappresentanti della Giunta Diocesana d'Italia.

Domènica sera alle 19,30 il S. P. Pio XI ha ricevuto in solenne udienza i convenuti nella Sala Concordatista ed ha rivolto ad essi uno splendido discorso illustrativo della grande Enciclica.

Il Papa promette che non vuole fare la commemorazione della Enciclica perché sarebbe una ripetizione di quanto è stato detto da coloro che in questi giorni hanno discusso e deliberato e che continueranno a commemorare la grande Enciclica mettendo in opera quegli accorgimenti e quelle deliberazioni che valgono a darle una continua e perenne efficacia anche nelle mutate condizioni dei tempi e nelle altre mutazioni di cose e di istituti.

I dirigenti dell'Azione Cattolica sanno quello che vogliono essere le applicazioni e gli adattamenti dell'enciclica e del resto è qui dove dovrà esplicarsi la salute vigile attiva opera dell'attività sociale seguendo passo passo lo svolgersi ed il compiersi degli avvenimenti. Il Papa prima quindi della mutabilità delle cose umane incarica alle cose create per cui avviene che anche gli istituti fondamenti dei popoli e della nazione abbiano dei mutamenti.

La proprietà, il lavoro e il capitale hanno avuto delle modificazioni di atteggiamenti e di rapporti. La proprietà ha avuto forma famiglia e asservimento verso i popoli selvaggi per passare poi a quella patrimoniale e quindi delle varie forme feudali e monarchiche. Il lavoro ha raggiunto dall'epoca della pietra ad oggi la forma delle grandi industrie e dei grandi organizzazioni e anche le invidiabili corporazioni del medio evo sono passate. Bisogna avere attraverso questa mutabilità degli uomini istituti, necessariamente imperfetti, per andare alla ricerca del perfetto. Il Papa ha ricordato cosa è una delle grandi forze della Chiesa e la adattabilità. La Chiesa

si è sempre servita degli istituti sociali che ha trovato, pur tenendo conto delle differenze dell'ambiente, come qui a Roma al tempo del paganesimo. E così si spiega e diventa sempre più ammirabile la storia della chiesa eterna conservatrice passa attraverso a tutte le metamorfosi di ambiente e di regime sempre riuscendo ad andare più avanti, più vicina alla meta.

Ed allora una cosa si impone: l'Azione cattolica deve essere, e così il Papa vuole, la cooperatrice e la collaboratrice della chiesa, proprio in quella opera restauratrice che è l'apostolato. L'Azione Cattolica non deve perdere mai di vista la perfezione e tendere in alto non per raggiungere superbe altezze, bensì per non essere troppo lontana da esse. Ma poi l'Azione Cattolica deve circoscrivere la sua attività alle possibilità che le vengono messe a disposizione dalla Divina Provvidenza, tendere cioè alla perfezione e fare il possibile. Nè Dio pretende di più, se vediamo di più interviene egli stesso, e allora vedremo che gli avvenimenti di oggi diventano la realtà di domani.

Il Papa viene quindi a parlare non della Azione Cattolica nel suo insieme, ma di quella che spetta alla direzione, alla giunta centrale, l'Azione Cattolica deve agire sotto la direzione delle gerarchie. La giunta centrale e tutte le giunte sono assistite dalle direttive della Santa Sede e del Papa. Il Papa che dirige è a sua volta diretto, il Papa assiste ma è assistito dal fondatore stesso della Chiesa, da quello che rimane il sommo pilota della chiesa. Ed in tutte le difficoltà bisogna ricordare che Dio è con noi. La adattabilità della Chiesa è conseguenza della scienza della divina navigazione. Ne deriva quindi la necessità psicologica della educazione e della illuminata obbedienza a Dio. Diciamo quindi di opere. Il Papa sa che questi sono i propositi dei dirigenti dell'Azione Cattolica, i quali debbono avere fedeltà qualunque siano gli ostacoli davanti agli istituti umani.

Se nell'iniziare della onda blaughera variate se non naufragò, ciò si farà: il pilota e la nave andrà dove deve andare, dove Dio vuole.

Il Papa conclude affermando di esser certo che i presenti hanno fiducia illimitata su lui e che si mettono a sua completa disposizione.

Cio gli è di somma consolazione e di

Franche dichiarazioni dell'onor. Rocco

« Lo Stato italiano è e non può essere che cattolico »

Il Ministro Guardasigilli, nella tornata del 13 c. m. ha tenuto alla Camera un elevato discorso, nel quale sono espresse affermazioni e propositi che meritano d'essere rilevati.

E tanto più riteniamo doveroso ed opportuno tale rilievo noi, che non naufraghiamo, a suo tempo, di esprimere il nostro disappunto per certe espressioni usate dallo stesso Ministro in un suo recente discorso tenuto a Bari, perché non erano del tutto intonate né alla realtà storica del Cristianesimo, né allo spirito che anima l'attuale Governo nazionale.

In sede di discussione del Bilancio di Grazia e Giustizia l'on. Rocco ha dunque accennato alla questione riguardante la legislazione ecclesiastica con queste precise parole:

« Quanto alla riforma della legislazione ecclesiastica — che l'attuale ufficio nel resoconto — gli atti affidati alla commissione presieduta dall'on. Mattei Gentili sono ormai terminati. La commissione della quale facevano parte tre eminenti preti, col pieno consenso ha motivo di credere, delle superiori autorità ecclesiastiche ha analato con serenità e grande diligenza il suo compito. Non poteva dissimularsi, tuttavia, che le osservazioni fatte a proposito di questa riforma in una pubblica lettera dalla più alta autorità della Chiesa, la cui parola è sempre ascoltata con sommo riverenza da tutti gli italiani, abbiano forse mutato i termini del problema, quale si poneva al momento, in cui la commissione iniziò i suoi lavori.

Di questo mutamento non può non tener conto ed esso non potrà non avere qualche riflesso su quelle che saranno le sue definitive decisioni, ciò naturalmente

non può in alcun modo mutare l'indirizzo generale della politica religiosa del Governo fascista, politica ispirata non da ragioni contingenti o di opportunità politica, ma da profonde convinzioni circa la natura e la missione dello Stato in genere e dello Stato italiano in specie il quale è, e non può essere che cattolico. E' anzi lieto di annunciare alla Camera che, fermo su queste direttive, il Governo fascista ha per ordinare che nelle aula dove si riunisce la giustizia terrena sia ristipato il Cristo simbolo della divina giustizia ».

Così ha detto l'on. Rocco, e le sue franche dichiarazioni furono accolte da unanimi applausi.

Non è il caso di soffermarsi a rilevare la opportunità di simili affermazioni con le quali il Governo Nazionale prende assoluti impegni di fronte al Paese.

E' appena necessario dire che torna davvero confortante il senso di delicatezza con il quale il Guardasigilli ha ricordato la Lettera del Papa sia pur alla autorità della Chiesa, la cui parola è sempre ascoltata con sommo riverenza da tutti gli italiani ».

Il suo linguaggio questo veramente degno, e che ci torna tanto più gradito in quanto da troppo tempo il nostro orecchio era purtroppo disusato a questi modi di giudicare nelle sfere responsabili la « più alta autorità ». Come appare lontana l'epoca di un tale uso imperpetuante, in nome del quale un Nathan qualunque potesse sentirsi autorizzato, in Roma, a raccogliere tutto il fango della sua anima chiesca per lanciarlo contro il Vaticano!

Ne la parola dell'on. Rocco vuol essere una semplice affermazione, poiché si non alla parola che afferma, si ad ogni

queste e anche oggi, specialmente oggi, la vita dei eroi: essa è lotta, ed è infallibilmente vittoria, perché soprattutto soffrendo ed amando si vince: e il Maestro ha detto che i pacifici possiedono la terra, e ripete qui: « Non si turbi il cuor vostro, io temo... »
E che temere? A coloro che uccidono il corpo sfuggirà sempre l'anima, che è eterna.
Come temere? Quando il cuore è pieno d'amore, non c'è più luogo per tirannie e timori. Non ci illudiamo, noi siamo soldati di Cristo; Egli non ci ha armati per nulla: una tiranna ci ha e ha risolmati dello Spirito Santo, Spirito di amore e di forza.
Vi ha un pseudo-filosofo tedesco che recentemente ancora ha lanciato contro di noi la sfida, scrivendo in odio alla preghiera: « Il cattolicesimo è fatto a pasta per stendere il cielo meditando... »



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 8,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Settimanale Cattolico Politico - La Liguria del Popolo n. 21 - 1926

Testo in lingua italiana. Pagine 4

Condizioni buone come da foto.